

INFORMATORE PARROCCHIALE

# *la voce* *di olginate*



**Anno:** 117

**Mese:** Luglio - Agosto 2022

**Numero:** 7 - 8

## COPERTINA: il vescovo Mario con don Matteo sul sagrato al termine della messa di martedì 7 giugno

### IL TEMPO ESTIVO

Nel mondo in cui viviamo diventa quasi una necessità potersi ritemperare nel corpo e nello spirito, specialmente per chi abita in città, dove le condizioni di vita, spesso frenetiche, lasciano poco spazio al silenzio, alla riflessione e al distensivo contatto con la natura.

Le vacanze sono, inoltre, giorni nei quali ci si può dedicare più a lungo alla preghiera, alla lettura e alla meditazione sui significati profondi della vita, nel contesto sereno della propria famiglia e dei propri cari. Il tempo delle vacanze offre opportunità uniche di sosta davanti agli spettacoli suggestivi della natura, meraviglioso "libro" alla portata di tutti, grandi e piccini.

A contatto con la natura, la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, "capace di Dio" perché interiormente aperta all'Infinito. Sospinta

dalla domanda di senso che le urge nel cuore, essa percepisce nel mondo circostante l'impronta della bontà, della bellezza e della provvidenza divina e quasi naturalmente si apre alla lode e alla preghiera - *Benedetto XVI*



## CONTATTI:

<b>Don Matteo Gignoli</b>	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
<b>Don Andrea Mellerà</b>	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
<b>Don Angelo Ronchi</b>	cell. 329 1330573
<b>Oratorio</b>	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
<b>Asilo di via Marconi</b>	tel. 0341 681610
<b>Cinema Jolly</b>	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
<b>Casa di Riposo</b>	tel. 0341 6534100
<b>Chierichetti</b>	chierichetti.olginate@gmail.com
<b>Gruppo Famiglie</b>	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
<b>Gruppo InCanto</b>	gruppo.canto.osg@gmail.com
<b>Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe</b>	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
<b>Redazione La Voce</b>	lavoce.olginate@gmail.com

## SACRAMENTI:

### FUNERALI

#### QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Gianfranco Manzoni, anni 83

Maria Balossi, anni 94

Carmela Elisabetta Balossi, anni 84

Francesco Cuffari, anni 59

Luciana Stucchi, anni 84

Pierina Maggi, anni 93

### BATTESIMI

Alyson e Simon Pozzi

Michelle Curmà

### MATRIMONI

Marco Quartiero e Federica Negri

## SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:  
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:  
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:  
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:  
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:  
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

# NOI ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI CRETA

Il segreto per essere «molto felici» è riconoscersi sempre deboli e peccatori, cioè «vasi di creta», quel materiale povero che però può contenere anche il tesoro più grande: la potenza di Dio che ci salva.

Nel quarto capitolo della seconda lettera ai Corinzi Paolo parla del mistero di Cristo, parla della forza del mistero di Cristo, della potenza del mistero di Cristo. L'apostolo continua dicendo *“Fratelli, noi abbiamo un tesoro — Cristo — in vasi di creta”*. Dunque, questo tesoro di Cristo noi lo abbiamo, ma nella nostra fragilità: noi siamo creta. È un grande tesoro in vasi di creta: ma perché questo?. La risposta di Paolo è chiara: *Affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi*.

Ecco allora la potenza di Dio, la forza di Dio che salva, che guarisce, che mette in piedi, e la debolezza della creta, che siamo noi.

Con la consapevolezza, perciò, che nessuno di noi può salvare se stesso: tutti noi abbiamo bisogno della potenza di Dio, della potenza del Signore, per essere salvati.

Questa verità, è come un ritornello nelle lettere di Paolo. Infatti il Signore dice a Paolo: *“La mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza. Se non c'è debolezza, la mia potenza non può manifestarsi”*. Di qui l'efficace immagine del vaso, ma il vaso debole, di creta. Così quando Paolo si lamenta e chiede al Signore di liberarlo dagli attacchi di Satana, dice lui, che lo umilia e lo svergogna, il Signore cosa risponde? *“Ti basta la mia grazia, tu continua a essere creta, che la potenza di salvezza la ho io”*.

Proprio questa è la realtà della nostra vulnerabilità perché tutti noi siamo vulnerabili, fragili, deboli e abbiamo bisogno di essere guariti. Paolo lo dice con forza nella sua lettera ai Corinzi: *«Siamo tribolati, siamo sconvolti, siamo perseguitati, colpiti come manifestazione della nostra debolezza»*. Ecco la debolezza di Paolo, manifestazione della creta. E questa è la nostra vulnerabilità: una delle cose più difficili nella vita è riconoscere la propria vulnerabilità.

Alle volte cerchiamo di coprire

la vulnerabilità, che non si veda; finiamo per *«dissimulare»*. Tanto che lo stesso Paolo, all'inizio di questo capitolo della sua seconda lettera ai Corinzi, dice: *«Quando sono caduto nelle dissimulazioni vergognose»*. Perché le dissimulazioni sono vergognose, sempre; sono ipocrite, perché c'è un'ipocrisia verso gli altri.

Ma c'è un'altra ipocrisia: il confronto con noi stessi, cioè quando io credo di essere un'altra cosa da quello che sono, credo di non avere bisogno di guarigione, di non avere bisogno di sostegno; credo che non sono fatto di creta, che ho un tesoro “mio”. E questo è il cammino, è la strada verso la vanità, la superbia, l'autoreferenzialità di quelli che non sentendosi creta, cercano la salvezza, la pienezza da se stessi. Non si deve mai dimenticare, perciò, che è la potenza di Dio che ci salva.

Perché la nostra vulnerabilità Paolo la riconosce, dicendo senza mezzi termini: Siamo tribolati, ma non schiacciati perché la potenza di Dio ci salva. E per questa stessa ragione Paolo riconosce anche che *«siamo sconvolti ma non disperati: c'è qualcosa di Dio che ci dà speranza»*. E allora *«siamo perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi: sempre c'è questo rapporto tra la creta e la potenza, la creta e il tesoro»*. Così davvero *«noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, ma la tentazione è sempre la stessa: coprire, dissimulare, non credere che siamo creta»*, cedendo così a *«quella ipocrisia nei confronti di noi stessi»*. d. M.



# PER UNA SPERANZA VIVA, PER UN'EREDITA'

## CHE NON SI CONSUMA (1PT1, 3-4)

***Comincio la chiacchierata con Davide dal motto scelto per la tradizionale immaginetta ricordo che ogni sacerdote pensa e dona nel giorno dell'ordinazione.***

**Perché la scelta di questa frase come “linea guida” del tuo essere prete?**

Sicuramente la parola “**speranza**” mi ha sempre toccato e penso che siamo preti per questo, il desiderio di essere in qualche modo uno strumento nelle mani di Qualcun Altro che vuole soprattutto regalare speranza perché come ne ha data tanta a me, e continua a regalarne nella mia vita, così devo esserne portatore.

Ecco, penso che sia questo semplicemente quello che mi aspetto che la gente mi chieda come sacerdote, ed è una cosa che in fondo non devo tradire.

Questa speranza è poi una **eredità**: questa parola traduce la parola “**dono**”. La cosa più sconvolgente in una vocazione, religiosa, sacerdotale e per chi vive l'impegno della sua vita come vocazione, è proprio un dono che ti viene dato, che supera i meriti, che va oltre i guadagni, le logiche, che supera tutto... e anche se vuoi c'è dietro una aspirazione, un desiderio che fa i conti con tutte le fragilità, le incoerenze, c'è dietro un cammino che se vuoi in questi 10 anni ho conosciuto: il cammino di sacerdote lo conosci solo vivendolo e in cui affronti tutta una parte di piccoli-grandi errori, piccoli-grandi fallimenti che però alla fine ti fanno ben comprendere come il tuo **SI** è sempre più un dire “sono uno strumento”. Anche parlando nel silenzio....

Anche a distanza di 10 anni dice un desiderio che allora avevo; c'è sempre una grande parte di incoscienza nell'iniziare un'avventura così, e con la maturità c'è tutto un **SI** da rinnovare.

**Soprattutto, mi viene da dire, perché questo desiderio si cala in una realtà: quando vai “a fare il prete” in una comunità, questo sogno, desiderio molto “personale “si incarna nelle persone che incontri dove sei mandato a “dare ragione di questa speranza”...**

Sì, dare ragione di questa speranza e raccogliere tutta la disperazione, perché devi accettare, in questo “gioco” della speranza, di incontrare storie e vissuti di oscurità, di contraddizioni, di sofferenza, a volte di ne-

gazione. Nell'ascolto devi proprio tener conto di tutto, anche dell'immedesimazione in chi sente il vuoto e la sofferenza; tante volte ho sperimentato il “silenzio di Dio” che diventa il mio silenzio di fronte a tante situazioni. Sicuramente l'esperienza del prete ti mette vicino alla vita più vera, alla sofferenza, ai sogni, ai desideri di ognuno, l'esperienza di un cuore che ti si apre, che si apre a Dio, non tanto a te come persona, è uno sguardo sulla vita unico.

**Come si traduce concretamente, dove sei tu, adesso, il tuo essere prete?**

Si può rispondere in tanti modi... Sono in Ecuador per servire, il mio è un lavoro di carità, tutto ciò che riesco a fare attraverso gli aiuti che ricevo da qui, dai ragazzi dell'OMG. In questo periodo di Pandemia si è concentrato soprattutto sugli aiuti alimentari e sanitari, per quanto era possibile per le problematiche esasperate soprattutto nelle zone rurali, anche se l'isolamento è servito a preservare la popolazione da esiti peggiori.

Io poi ho il collegio con 50 ragazzi dai 12 ai 16 anni, con il laboratorio di falegnameria; vivono con me, con le regole di don Bosco. Le famiglie mi affidano i loro figli per una crescita non solo scolastica ma anche educativa e umana. E' un polmone che si allarga verso tutta la parrocchia; i ragazzi non solo vanno a scuola ma loro stessi diventano catechisti, vengono con me magari a sistemare una casa, a portare i viveri agli anziani.

Il mio servizio ha poi una parte più legata ai sacramenti e all'oratorio; quest'anno avrò quasi 200 ragazzi che riceveranno la cresima. L'oratorio ha una doppia anima: una parte più attenta alla “devozione”, al coltivare nel cuore dei ragazzi l'affetto, il bisogno di una relazione con il Signore, una confidenza con Lui. Io credo che la fede sia prevalentemente questo: che Dio sia qualcuno con cui parli. E poi c'è la parte “caritativa”, di andare proprio a far visita agli anziani, alle persone sole con gesti concreti e aiuta i ragazzi a pensare all'altro come qualcuno da aiutare, per cui spendere del tempo gratuitamente.

**In fondo ti ritrovi a fare il “papà” di questi 50 ragazzi del “Taller don Bosco” che vivono con te..**

Sì, il padre...è una bella responsabilità. In tante cose ti senti inadeguato, in tante cose ti senti vicino a tanti

papà che imparano cosa vuol dire essere “papà” camminando. Io lo vivo come un regalo, tante volte mi dico immeritato, devo essere pronto a tornare indietro, a chiedere scusa...e devo raccogliere quello che c'è di buono. Chiedo al Signore di illuminarmi sempre, su ogni decisione...ci vogliono dei bei passi di umiltà e insieme anche il coraggio di affrontare certe situazioni senza tirarsi indietro.

### **Passato, presente e ora... il futuro di don Davide...**

Il futuro sarà...portare questi ragazzi a finire la scuola, l'impegno a star loro dietro anche nelle loro difficoltà e crisi. Finendo il collegio, alcuni andranno all'università anche spinti dalla famiglia, ma c'è anche la possibilità di farli lavorare come falegnami in una cooperativa e così tenerli ancora vicini alla realtà educativa.

Il futuro è sempre lavorare nel campo del Vangelo in cui le cose che semini non mettono radici; questa è la scommessa. E questo ti dice che il lavoro comunque non dipende da te, il risultato non dipende da te.

Quello che faccio è sempre un atto di fede, di fiducia in una eredità che è bella e preziosa “in sé”.

Il bene grande che cerchiamo nella nostra vita è qualcosa che sta al di là della realtà, del mondo che ci

circonda: c'è un “oltre” verso cui tendi anche con sofferenza. Tutto ciò che faccio per questi ragazzi è proprio col pensiero serio che l'unica motivazione più profonda, oltre il fornirgli la concretezza di un lavoro, è il bene che voglio loro.

S.F.



## **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES**

### **19-21 SETTEMBRE**

Partenza e arrivo a Orio al Serio

#### **1° giorno: Italia – Lourdes.**

Ritrovo in aeroporto e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento in albergo. Sistemazione e pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

#### **2° giorno: Lourdes.**

Pensione completa. Giornata dedicata alla partecipazione alle celebrazioni religiose ed alla visita dei luoghi di Santa Bernadetta.

#### **3° giorno: Lourdes – Italia.**

Colazione. In giornata trasferimento in aeroporto per il rientro.

**Quota di partecipazione 550**

#### **La quota comprende:**

Passaggio aereo in classe turistica con voli noleggiati Italia/Lourdes/Italia - Bagaglio in stiva 15 kg+bagaglio a mano 8kg - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes - Sistemazione in albergo 3 stelle (o 4 stelle Christ Roi, Jean d'Arc o similari) in camere a due letti - Pensione completa dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno - Accompagnatore / Assistente Spirituale - assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio, annullamento viaggio e copertura Cover Stay Axa - tasse e oneri aeroportuali; quota gestione pratica; bus di andata e ritorno all'aeroporto

**Documenti:** Carta d'identità o passaporto validi per l'espatrio + Green Pass rinforzato

**Iscrizioni:** per le iscrizioni chiamare don Matteo  
339 8687805

# “SANTE SUBITO!” FAMIGLIE IN FESTA IN PIAZZA DUOMO

**Sabato 18 giugno** siamo partite, con il treno, dalla stazione di Calolzio, in alcune famiglie di Olginate e Garlate, accompagnate da Don Matteo per Milano dove si è tenuto un pomeriggio di festa con tutte le famiglie della diocesi.

**La festa delle famiglie** è stata pensata e organizzata su indicazione di Papa Francesco, il quale ha presieduto a Roma dal 22 al 26 giugno il X Incontro Mondiale delle Famiglie.

L'incontro si è articolato in tre piazze del centro di Milano e si è concluso in piazza Duomo tra animazione, musica, testimonianze e preghiera, con la presenza dell'arcivescovo Mario Delpini.

Arrivati a Milano abbiamo preso parte ad alcune attività e giochi proposti. Le piazze erano piene di famiglie e nell'aria si percepiva un clima di allegria ed entusiasmo. Alle 19 ci siamo ritrovati in piazza Duomo, dove era stato allestito un maxischermo, e gli animatori degli oratori hanno introdotto la serata coinvolgendo tutti i bambini e ragazzi presenti a ballare l'inno dell'oratorio estivo 2022 "Batticuore" e le famiglie presenti nel gioco del passaggio dei teli.

A condurre la serata il famoso attore **Giovanni Scifoni**. Toccanti e preziose le 4 testimonianze di vita familiare presentate attraverso i video: vite di famiglie coinvolgenti e piene di gioia nonostante le fatiche e prove della quotidianità.

Esempi di vite regalate, matrimoni desiderati e costruiti mettendo la Provvidenza e Dio al centro di ogni momen-

to della propria quotidianità.

**Per guardare i video delle testimonianze:** <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-dio-cesi/i-video-racconti-delle-famiglie-in-piazza-dupmp-741992.html>

A conclusione le parole dell'arcivescovo che danno speranza, come carezza e sostegno alla possibilità di rendere ogni famiglia luogo di Amore, presenza di Dio e Santità.

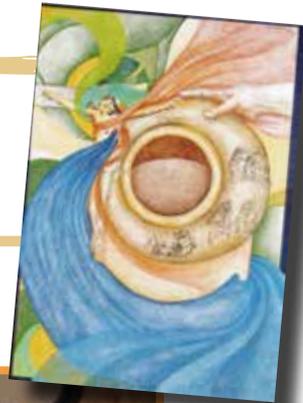
*“L'anello è la promessa. Due persone che si impegnano con una promessa affidabile possono affrontare tutti i giorni della vita e sostenere tutte le prove. Nella promessa è iscritto l'impegno di fedeltà, il legame è affidabile perché dura nel tempo, in ogni stagione della vita. Le persone che si scambiano gli anelli sono legate alla storia che le ha precedute e si predispongono a scrivere la storia futura: nel bene e nel male l'anello porta le tracce di quello è stato. La catena è solida e affidabile perché si aggancia al principio, alla promessa di Dio. Al Signore che non fa mai mancare il vino buono perché -per quanto ci si impegni- la buona volontà non basta: il vino finisce presto e la festa è presto in pericolo. Ma se ci si aggancia a Gesù, allora anche l'acqua può diventare vino, anche il ferialo può diventare festa”.*

Mi rimane nel cuore il desiderio profondo di affidare sempre la nostra famiglia e il nostro matrimonio a Dio e chiedere la grazia di un Amore unito, attento e premuroso verso i nostri figli e tutte le persone che la vita ci farà incontrare. S. M.



# ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI PIETRA

## 25 ANNI A SERVIZIO DI DIO E DELLA CHIESA



Era il **7 giugno 1997** quando 25 giovani, in Duomo, per l'imposizione delle mani dell'allora cardinale Carlo Maria Martini, diventavano sacerdoti della nostra chiesa milanese. Storie di vita diverse che in questi anni sono proseguite lungo le strade della sequela e della provvidenza.

Tra le tante strade, quella di don Matteo è arrivata sino a noi, e abbiamo avuto la gioia di iniziare a festeggiare il 25° del nostro prevosto e insieme quello dei suoi compagni, con la celebrazione eucaristica proprio martedì 7 giugno, alla presenza del **vescovo Mario**: per la prima volta a Olginate, proprio in questo giorno anche lui ricordava la sua ordinazione avvenuta nel 1975.

E' stato proprio un bel momento di chiesa, preparato nella semplicità da piccoli e grandi della parrocchia, con la comunità stretta al suo pastore e al suo vescovo.

Nell'omelia il Vescovo si è rivolto direttamente ai suoi ex alunni del seminario:

*"Eravate discepoli, poi 25 anni fa siete diventati apostoli" e scorrendo poi le letture scelte per la celebrazione ha sottolineato come "nelle pagine della Liturgia abbiamo avuto l'impressione che Paolo si sentisse criticato, assediato, contestato nella sua missione, e che per questo fosse tentato di scoraggiarsi, magari di ricorrere a qualche dissimulazione o falsificazione della Parola per diffondere un Vangelo più accondiscendente. Forse si sentiva inefficace nella sua predicazione, che si chiedeva come continuare in un contesto di ostilità. La ragione di andare avanti l'ha trovata in un tesoro,*

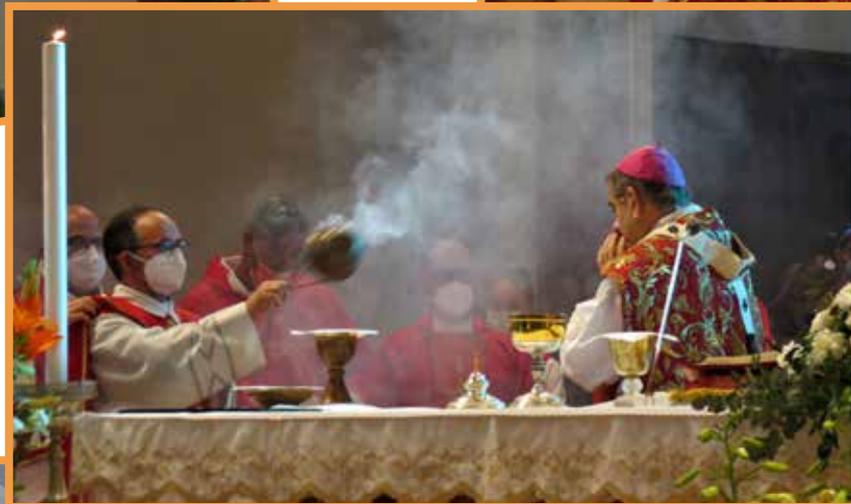
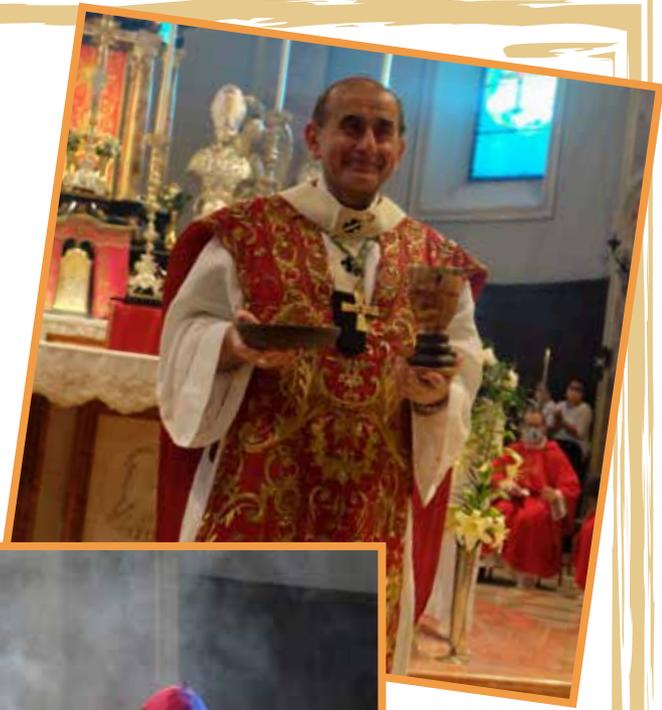
*quello della gratitudine. La vita dell'apostolo è docilità, capacità di riconoscere i propri limiti e farsi plasmare: è qualcosa che portiamo con noi in vasi di creta, perché siamo fragili e imperfetti".*

*"La verità - ha concluso l'Arcivescovo - è che tutti noi sacerdoti sperimentiamo tribolazioni nel nostro ministero, che si riassume nell'essere servi: a volte non sappiamo se stiamo agendo nel modo giusto, facciamo fatica a coltivare le relazioni. Il mio augurio per voi, quindi, è che da apostoli possiate tornare ad essere discepoli, servitori".*

Prima della benedizione finale don Matteo ha donato al Vescovo e a tutti i suoi compagni un calice e una patena costruiti da "abili artigiani locali", non mancando di raccontare un piccolo aneddoto del tempo del seminario, quando l'allora rettore don Mario Delpini vigilava discretamente tra le camere ricordando a tutti, con un sommesso bussare alle porte delle camere non ancora silenziose, il dono prezioso del riposo.

Dopo la Messa la festa è continuata con l'aperitivo in piazza Mons. Colombo, dove abbiamo potuto condividere un bicchiere di vino e quattro chiacchiere con il nostro vescovo, prima che i festeggiamenti proseguissero tra sacerdoti e famigliari presso l'oratorio di Pescate.

S.F.



## IN FESTA A CONSONNO PER DON MATTEO

Domenica 12 giugno a Consonno è stata una domenica all'insegna della festa e dell'allegria. Insieme a tante famiglie delle parrocchie di Olginate, Garlate e Pescate abbiamo trascorso una giornata di festa per ricordare i 25 anni di sacerdozio del nostro Don Matteo.

La **S.Messa** della domenica è stata celebrata all'aperto ed è stato un momento di condivisione della Parola e di ascolto di pensieri di **RINGRAZIAMENTO e AFFETTO**. Dopo la celebrazione eucaristica è stato preparato dalla commissione famiglia un piccolo aperipranzo e grazie ai ragazzi animatori e giovani del nostro oratorio è stato presentato un video con tanti saluti e pensieri di affetto per Don Matteo.

Il regalo al Don da parte di tante persone e associazioni delle nostre parrocchie è stato un contributo per il viaggio in America che farà insieme ai suoi confratelli quest'estate.

A seguire il pomeriggio di gioco con sfida a battaglia tra le tre parrocchie in un clima di allegria e sana competizione tra bambini, ragazzi e genitori.

Stare insieme nella semplicità di una camminata a Consonno, condividere la gioia di una S.Messa in mezzo alla natura con un cielo azzurro e un sole caldo come tetto, pregare, giocare e condividere sono stati gli ingredienti di una domenica di festa per le famiglie e per festeggiare il nostro Don Matteo.

S.M.







CINEMA TEATRO JOLLY

apertura h21, inizio spettacolo h21.30

# Cinema al Museo

@Museo della Seta Abegg di Garlate



giovedì 30 giugno  
**Il Capo Perfetto**



venerdì 1 luglio  
**7 donne e 1 mistero**



sab 2 e dom 3 luglio  
**Corro da Te**



giovedì 7 luglio  
**Una Famiglia Vincente**



venerdì 8 luglio  
**Downton Abbey II**



sab 9 e dom 10 luglio  
**Top Gun: Maverick**



giovedì 14 luglio  
**Nostalgia**



venerdì 15 luglio  
**Ennio**



sab 16 e dom 17 luglio  
**Lightyear**  
La vera storia di Buzz



giovedì 21 luglio  
**Finale a Sorpresa**



venerdì 22 luglio  
**Spencer**



sab 23 e dom 24 luglio  
**Jurassic World**



giovedì 28 luglio  
**La Fiera delle Illusioni**



venerdì 29 luglio  
**Alla Vita**



sab 30 luglio  
**Esterno notte 1**

dom 31 luglio  
**Esterno notte 2**



giovedì 4 Agosto  
**Tra due mondi**



venerdì 5 Agosto  
**La mia ombra è tua**



sab 6 e dom 7 Agosto  
**Elvis**



mar 9 e mer 10 Agosto  
**ANTEPRIMA**

**MINIONS**



sab 13 e dom 14 Agosto  
**THOR**  
**LOVE AND THUNDER**

# PRIMA EDIZIONE DELLA "SAN GIUSEPPE CUP"



Dal **6 al 12 giugno** si è svolta la prima edizione della San Giuseppe cup, dove tanti ragazzi del circondario si sono sfidati sul nuovo rettangolo verde dell'oratorio di Olginate divisi in 2 gironi da 5 squadre. A vincere la prima edizione del torneo è stata la formazione del **BAR AURORA MARI&DOME** che ha sconfitto, in una bellissima finale la formazione dei **SALA AL BAR**. Al terzo posto si è piazzata la squadra della **POL 2001** che ha sconfitto nella "finalina" la formazione dei **VSC**. Alla fine del torneo sono stati premiati anche il miglior portiere, **RICCARDO SANGALLI** del Bar Aurora Mari& Dome e il capocannoniere **ANDREA PIGAZZINI** della squadra Pasticceria Meria autore di 10 gol. Un ringraziamento va anche a tutte le altre squadre che hanno partecipato e reso possibile questo torneo, tutto nell'insegna dell'amicizia e nel rispetto delle regole. In ordine casuale le altre squadre: HOW I MET YOUR MATA, SCARSENAL, PASTICCERIA MERIA, GLI SBRONZI DI RIACE, AS FATICATI e GAGGI FC. E' stata una settimana intensa e faticosa e senza un aiuto di tutti il GSO non sarebbe riuscito a portare a termine questo torneo, quindi ci tengo a ringraziare DON ANDREA, IL GRUPPO INCANTO, IL GRUPPO CUCINA DELLA FESTORATORIO, I RESPONSABILI DELLE SPESE, I GENITORI DELLA SQUADRA UNDER 10 e tutte le altre persone che ci hanno aiutato. Per ultimo un grosso ringraziamento al nostro sponsor OLEIFICIO TOCCHETTI, che ci ha donato delle fantastiche coppe. GRAZIE, **GRAZIE**, GRAZIE A TUTTI E ARRIVEDERCI ALLA SECONDA EDIZIONE!!!!

*Roby*

Capocannoniere



Miglior portiere



1°



2°



3°



4°



# 100 KM DEL PASSATORE

**Intervistiamo Simona Sala che il 21-22 maggio, con altri olginatesi, ha fatto una corsa a livello nazionale, il Passatore**

**Anzitutto vuoi raccontarci che cos'è?**

È una Ultra trail, gara 100 km: si parte dal centro di Firenze alle tre di pomeriggio, si scollina l'Appennino tosco emiliano e si arriva a Faenza. Il limite temporale di percorrenza sono 20 ore, ci sono dei cancelli che tu devi affrontare, uno di questi è la "Colla" al 50° chilometro. Si fa con la testa oltre che con l'allenamento.

**In quanti eravate alla partenza e come avviene la corsa? È una corsa non competitiva, per cui siete in gruppo oppure c'è una classifica competitiva?**

È ovviamente una gara competitiva il campionato italiano. Alla partenza eravamo in 4500. La corsa è stata dedicata al "Passatore", infatti c'è la sua statua.

Il passatore è un personaggio particolare, percorreva l'Appennino tosco emiliano a piedi. L'organizzazione passa tra i partecipanti con questa statua poi parte la gara.

Quelli forti chiudono la gara in sei ore e mezza, ma non è il nostro caso. Gli altri che non competono vivono a livello personale la corsa, il tempo lo fai tu te stesso. Tuttavia è pur sempre una competizione, non si va a fare una passeggiata

**Di Olginate non eri solo tu, qual'era il gruppo che da Olginate ha affrontato questa gara? Puoi dirci chi sono gli altri amici con cui hai corso?**

Con me, la mia grande amica Samantha Polini, suo fratello Fabio Polini, Alessia Brusadelli e Domenico Purita, e altri amici non olginatesi.

**In quanto tempo hai percorso questi chilometri?**

In 16 ore e 18.

**Puoi raccontarci qualche episodio che ti è rimasto particolarmente impresso; certamente immaginiamo la fatica, la corsa nella notte, una testimonianza di quello che è stata la tua avventura?**

Ero supportata da mio fratello in bicicletta. La corsa è stata impegnativa ovviamente perché non è una passeggiata però prevale tanto la testa su questa gara, quindi devi stare molto concentrata chilometro per chilometro, lo ho pianto al 99 chilometro perché mio fratello mi ha detto "vai lì che ti faccio una foto" e ho pianto quando sono arrivata all'arrivo. In questo caso però dall'emozione.

Ci sono tanti episodi che potrei raccontare: è una corsa, che oltre ad essere impegnativa e competitiva ha i tratti della solidarietà, infatti nel gruppo si percepisce la sensazione che siamo tutti amici. Cioè ci si sostiene a vicenda, quando uno



vede un altro in difficoltà gli fa forza.

Tra le tantissime persone conosciute vorrei ricordare un uomo di 63 anni alla sua 12ª edizione: mi ha detto che non doveva esserci ma otto mesi fa è venuto a mancare suo fratello e per una promessa fattagli stava correndo il passatore. Poi un'altra ragazza che ha preso il pettorale del suo amico che è morto pochi mesi prima della corsa. Si incontrano persone con tante esperienze. Questo aspetto è molto bello, per cui oltre alla competizione ci si sostiene l'uno con l'altro, lo scopo è arrivare non primo ma almeno fino in fondo.

**Dicevi che è un po' una corsa che richiede una concentrazione e quindi un bisogno di non perdere il passo e mantenere le forze. Come avviene la preparazione e la gestione delle forze lungo un po' tutta la notte e chilometri da correre?**

Io sono partita correndo non più della velocità che tenevo durante gli allenamenti perché è una gara in cui devi arrivare almeno a metà con ancora dell'energia, infatti poi la discesa è molto più faticosa della salita. Devi riuscire a gestirti. I ristori erano ogni 4 km, devi bere tanto e sempre mangiare poco per volta per tenere in movimento lo stomaco e evitare le crisi.

Per quanto riguarda la testa: devi riuscire a concentrarti, avere forza di determinazione

Ho preparato la gara durante i ritagli di tempo settimanale, un'ora o due ore massimo con un passo lento per stare sulle gambe

**Che cosa ti ho lasciato come insegnamento per la vita questa esperienza?**

Ho conosciuto tante persone, mi ha rafforzato mentalmente, ti mette alla prova su tante cose e le passioni. Anche un grazie un po' a tutti coloro che mi sono stati vicini.

# I GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

Nel precedente articolo abbiamo visto la possibilità del nuovo welfare sull'assistenza agli anziani non autosufficienti. Vediamo ora il problema lavoro visto dal lato delle Acli e portare l'esperienza e il punto di vista delle stesse sulla formazione e sul lavoro dei più giovani.

Sul lavoro e la **riforma dei centri per l'impiego**, si evidenzia che, in assenza di un chiaro strumento di collegamento tra Reddito di Cittadinanza e nuove forme innovative dell'imprenditorialità civile per le aree interne e le piccole comunità, i sistemi di lavoro che verranno generati grazie al PNRR seguiranno e causeranno a loro volta il continuo spopolamento delle piccole comunità verso i grandi centri industriali esistenti e le aree già maggiormente servite dalle infrastrutture varie e digitali. Si insiste a proposito con il **proporre il sostegno alla cooperazione di comunità e all'imprenditoria civile** come forma di innovazione. Non ci possono essere politiche attive di lavoro senza dei percorsi scolastici che partano dalla dimensione educativa della persona. Il vice presidente delle Acli TASSINARI con delega al lavoro ha sottolineato il ruolo fondamentale della scuola nel percorso di crescita dei ragazzi. *"...Se abbiamo molti giovani NEET, ragazzi che non studiano e non lavorano, è perché c'è stato un mancato funzionamento della scuola; in particolare le scuole medie hanno un'impostazione che avevano perso due anni e che nella collaborazione tra la formazione professionale e istituti scolastici, sono riusciti a conseguire una qualifica. Questo dimostra che la presa in carico della persona parte dalla scuola, non quando da adulti si perde il lavoro..."* Il persistente fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano e le endemiche difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro si devono inquadrare in una cornice ampia, non limitandosi ad una valutazione dell'efficacia di specifiche misure.

Innanzitutto, va rilevato che le opportunità di accesso ai canali formativi non sono uniformi a livello nazionale e che, dunque, si determinano profonde disuguaglianze dal punto di vista della diffusione delle conoscenze.

Da questo punto di vista bisognerebbe aprire una profonda riflessione sulla **riforma della scuola** e sulla sua missione educativa (già ampiamente trattato).

Il fenomeno dei NEET ha radici profonde ed ha soprattutto una dimensione educativa. Per questo la presa in carico e la costruzione di un percorso individualizzato deve nascere nella scuola e in collaborazione con il

mondo della formazione professionale.

**L'apprendistato di primo livello** è uno strumento formativo fondamentale, ma deve essere sostenuto attraverso un'adeguata infrastruttura, in tutto il territorio nazionale.

L'uso improprio dello strumento del **tirocinio**, che purtroppo si verifica, non deve oscurare le numerose esperienze che sono servite a generare occupazione, aiutando molte persone a costruire un percorso di inserimento nel mercato del lavoro.

A nostro parere quello che va evitato è di fare norme uguali tra disuguali, perché non esiste più un mondo del lavoro uguale per tutti ed i percorsi lavorativi e di vita delle persone possono essere completamente diversi.



## TESSERAMENTO ACLI 2022

**COSTO DELLA TESSERA  
ORDINARIA: 20 EURO**

**TESSERA FAMILIARE: 14 EURO**

## IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

**DISTRIBUZIONE INDUMENTI:** 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

**RICEVIMENTO INDUMENTI:** 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

**DISTRIBUZIONE ALIMENTI:** PRIMO SABATO DI OGNI MESE

**TELEFONO:** 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

### **CENTRO AMICO CARITAS PARROCCHIALE: DIFFICOLTÀ E SPERANZE**

*“La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi sola di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sul modo di uscirne. I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi, affievoliscono il senso della vita, soffocano la speranza” (Card. Carlo Maria Martini)*

Il Centro Amico continua ad operare grazie all'amore e alla carità di tutti i volontari che in questi anni, pur tra mille difficoltà, si sono fatti carico delle persone più fragili, con le loro esigenze materiali e morali.

Gli operatori sono sempre disponibili ad accogliere la persona nella sua unicità, considerandola, non come un “caso” da risolvere, ma come una storia da assumere, condividere, di cui farsi carico. L'operatore deve ascoltare attentamente la persona, cercando di capire il suo problema reale, ipotizzando soluzioni che la coinvolgano e che stimolino un cambiamento del suo stile di vita. Deve orientarla fornendo informazioni sui servizi e sulle risorse del territorio, infine deve accompagnarla, stando cioè vicino a lei, ponendosi come punto di riferimento, capace di promuovere il riconoscimento e la tutela dei suoi diritti, da parte dei Servizi competenti.

I volontari sono consapevoli del ruolo pastorale che svolgono, ruolo che non risparmia fatiche e a volte delusioni, perché non sempre si riescono a dare risposte adeguate ai problemi o a portare a termine progetti nei quali si riponevano tante speranze... Ruolo che offre anche la gioia di incontri belli e veri, con persone con le quali si instaura un clima di amicizia, di fiducia, di rispetto.

È importante che l'attività e i problemi vissuti in un Centro di Ascolto offrano alle comunità parrocchiali

spunti per la riflessione: solo così diventeremo più consapevoli e corresponsabili nei confronti dei bisognosi che vivono accanto a noi.

In questo ultimo periodo, alcuni papà che avevano perso il lavoro, hanno trovato un'occupazione che a volte risulta ancora precaria e quindi insufficiente a fornire un reddito adeguato per far fronte alle necessità familiari.

Attualmente il problema più grave risulta essere quello dell'ABITAZIONE. Canoni di locazione esagerati e spesso un vero rifiuto a fornire alloggio agli stranieri non permettono a famiglie con minori di trovare una sistemazione decorosa, anche quando il capofamiglia lavora a tempo indeterminato. Eppure ci sono diversi appartamenti vuoti...

Perché il servizio ( ascolto, guardaroba, distribuzione alimenti ) venga svolto nel migliore dei modi, è necessario un numero di volontari tale da permettere l'alternanza. Purtroppo, dopo la pandemia, il numero di operatori addetti al ricevimento, alla sistemazione indumenti e ai colloqui è diminuito e perciò non sufficiente a coprire tutti i turni. È per questo che lanciamo un appello a tutti i parrocchiani.

**INVITIAMO LE PERSONE CHE SONO ANIMATE DA SPIRITO CARITATIVO AD ACCOMPAGNARCI NEL NOSTRO CAMMINO DI ACCOGLIENZA. LA CARITÀ, come insegna Papa Francesco, È CONDIVIDERE IN TUTTO LA SORTE DELL'AMATO. L'AMORE RENDE SIMILI, CREA UGUAGLIANZA, ABBATTE I MURI E LE DISTANZE**

Per il futuro ci auguriamo che il Centro di Ascolto possa continuare ad essere un ospitale luogo d'incontro, dove ognuno, sia chi accoglie, sia chi si affaccia alla porta, possa percepire di essere amato. Uno sguardo d'amore vale più di tante parole.



**Montatura e Lente  
IN UN'ARMONIA UNICA**

**CORTI  
OTTICA FOTO**  
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



*Milana* Felice di  
fatti felice

Presso  
OREFICERIA  
BASSANI  
Via Redaelli 19  
Olginate (LC)  
Tel. 0341 682858

**Nonsolottica**  
di Sara Montecchi  
Via G. Marconi, 7  
23854 Olginate (Lc)  
P. 02351320136  
C.F. MNZ39A76967E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.  
 nonsolottica di Sara M.  
 nonsolottica.photos.com  
 3395467904

tel. 0341/662228 email: nonsolottica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**  
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44  
☎ 391 7300731  
email: consul.g.sca@outlook.it



**Immobiliare**

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!



**edilfire**  
CAMINIESTUFE

**EDILFIRE** di Valsecchi geom. Eleonora  
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)  
T.0341 605356 - cell. 338 1042123  
[info@edilfire.it](mailto:info@edilfire.it)



*Cristina Bonacina*  
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17  
23854 OLGINATE (Lecco)  
Cell. 328.2184916



**ANTIFURTI e TVCC  
ELETTRONICA  
TV-SAT - RIPARAZIONI  
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO  
ED ELETTRONICO**

**S.I.E. elettronica** **S.I.E. elettricità**  
commercio materiale elettrico ed elettronico  
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici  
servizio impianti elettrici  
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico  
(strada provinciale) **0341 680424**  
[info@elettrosie.it](mailto:info@elettrosie.it) [www.elettrosie.it](http://www.elettrosie.it)

**MARTA L PEREGO**  
PROGETTAZIONE  
INGEGNERIA  
ARCHITETTURA  
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | [WWW.MARTAPEREGO.COM](http://WWW.MARTAPEREGO.COM)

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)  
**Verde Urbano Sostenibile**  
cell. 3478141560  
e-mail: [consulenzaverdeurbano@gmail.com](mailto:consulenzaverdeurbano@gmail.com)



Per. Agr. Bosio Daria  
matr. 528 - BG CO LC

progettazione, realizzazione, cura  
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi  
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

[www.brianzatendegarlate.it](http://www.brianzatendegarlate.it)



TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)  
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717  
[garlate@brianzatende.it](mailto:garlate@brianzatende.it)



**Impresa  
AGOSTINO BUONO**  
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 [www.agostinobuono.it](http://www.agostinobuono.it)



**EMMEGI  
GARDEN**

- Potatura & Abbattimento
- Tree Climbing
- Progettazione & Manutenzione giardini

**MAURIZIO GILARDI**  
[maurizio.gilardi.l2@gmail.com](mailto:maurizio.gilardi.l2@gmail.com)  
+39 391 736 1454



**FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI**  
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC  
Email: [farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it](mailto:farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it)  
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

**ORARI:**  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30  
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
FISIOTERAPISTI**  
SOCIO A.F.F.L.  
REGIONE LOMBARDIA

**STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE**  
PANTELIS THEOFANAKIS  
tel. 0341/68.17.85  
e-mail: [teo.grecia@hotmail.com](mailto:teo.grecia@hotmail.com)



**FARMACIA SANTA CROCE**  
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)  
[farmacia.santacroceolg@gmail.com](mailto:farmacia.santacroceolg@gmail.com)  
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7  
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL  
SABATO  
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



**FARINA ONORANZE FUNEBRI**

**DISBRIGO PRATICHE  
SERVIZI COMPLETI  
CREMAZIONI  
TRASPORTI  
FIORI E LAPIDI  
24 ORE SU 24**

**OLGINATE**  
Via C. Cantù 45  
Tel. 0341 650238  
Cell. 335 5396370